

Rinascita del Caleotto

Nuove assunzioni, oltre cento dipendenti

Siderurgia. Primi venti candidati in visita all'impianto dopo una preselezione fra circa 900 domande «Abbiamo bisogno di giovani e di professionalità»

LECCO
CHRISTIAN DOZIO

Il Caleotto punta alla cifra tonda, e magari anche di più: a conferma dell'ottimo stato di salute della storica acciaieria lecchese, in questi giorni la dirigenza si sta occupando della selezione di nuovo personale, con l'obiettivo di potenziare l'organico nei reparti produttivi. E dai 90 dipendenti con cui ha chiuso lo scorso, difficile anno, si potrebbe superare quota 100.

Mercoledì, dunque, si è svolto il Recruiting day per un gruppo di lavoratori preselezionati, che hanno avuto la possibilità di effettuare colloqui e visite nello stabilimento cittadino.

Interesse elevato

Una giornata finalizzata ad approfondire la conoscenza reciproca tra Caleotto e la ventina di aspiranti tecnici che sono stati scelti (ma non verranno assunti tutti) tra gli oltre 900 candidati iniziali che si sono fatti avanti, presentando la loro richiesta alla Randstad di Lecco.

Fa dunque gola, sul territorio, la possibilità di entrare nell'organico dell'azienda del Gruppo Feralpi, leader nel settore degli acciai speciali. La società ha fatto sapere che il Recruiting day rappresenta solo il primo passo verso la crescita che il management si è prefissata di realizzare anche attraverso le persone e le competenze. Dunque, chi fosse interessato può ancora contattare l'Ufficio risorse umane del Caleotto o la stessa filiale cittadina dell'agenzia interinale del lavoro Randstad.

L'azienda guarda dunque con ottimismo al futuro, nel quale vede prospettive tanto interessanti da decidere di rafforzare il personale impiegato nelle aree di produzione, orientando la ricerca su profili che abbiano competenze tecniche del settore, dotati quindi di qualifiche o diploma in ambito tecnico o con comprovata esperienza in ambito metalmeccanico.

Nel frattempo, come detto, l'impianto siderurgico ha aperto i battenti alla ventina di giovani che hanno superato la

prima fase della selezione e hanno potuto conoscere da vicino la storica azienda lecchese, attraverso colloqui singoli e piccoli tour in stabilimento, nel pieno rispetto dei protocolli sanitari.

Valore aggiunto

«Accogliere in Caleotto questi candidati - commenta Antonio Cotelli, direttore delle risorse umane del Gruppo Feralpi - è un segnale positivo non solo per la nostra realtà industriale, ma per l'intero territorio che si conferma un punto di riferimento per la filiera della meccanica. Per accrescere la nostra competitività abbiamo bisogno di professionalità e di giovani. Caleotto sta crescendo dentro mercati ad alto valore aggiunto ed in questo percorso vuole creare valore a livello economico e a livello sociale. Questa giornata per noi significa quindi rispondere concretamente a una responsabilità che spetta alle imprese col supporto delle sue persone, di chi è già nella nostra squadra e di chi si unirà al team».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La visita all'impianto siderurgico



Le spiegazioni del tutor



Il colloquio con un candidato

Dalla crisi ai 75 milioni di fatturato con Feralpi

Lecco

Fondata nel 1908 ha rischiato la chiusura. Ora è parte di un gruppo con 1500 dipendenti

Fondata nel 1908 con la denominazione "Acciaieria & Ferreria del Caleotto" (ma sulla base di un'esperienza avviata 12 anni prima), l'azienda ha dato lavoro in questo secolo abbondante di attività a migliaia di lecchesi. Il picco - oltre mille - si raggiunge prima della crisi degli anni '80, che porta l'organico a 240 unità, per poi scendere ulteriormente.

Nel 1992 l'azienda passa sotto il controllo del Gruppo Lucchini, arrivando negli anni successivi a rischiare la chiusura. Nel 2015 la proprietà viene rilevata da Dufferco Italia Holding e Feralpi Group, con quest'ultimo che, nell'aprile 2020, sale al 100% delle quote.

Il 2019 si è chiuso con un fatturato di 75 milioni di euro, mentre i dipendenti sono oltre 90 e in procinto di crescere, insieme all'azienda del Gruppo guidata da Giuseppe Pasini, presidente anche di Confindustria Brescia, che conta complessivamente 1.500 dipendenti negli stabilimenti in Italia, Europa (Germania, Francia, Repubblica Ceca, Ungheria) e Nord Africa (Algeria). **C. Doz.**

Effetto coronavirus sui consumi

Lecco spende 400 milioni in meno

Lecco

L'indagine di Findomestic sui beni durevoli. Pesa molto il crollo del mercato auto

Minore reddito e maggiori incertezze corrispondono a un calo dei consumi, anche in provincia di Lecco. A rilevarlo, nella fotografia scattata dal proprio Osservatorio dei Consumi in collaborazione con Prometeia, è Findomestic, che ha rilevato l'impatto del coronavirus sulla spesa delle famiglie per i beni durevoli. Gli effetti della pandemia si sono registrati anche nel Lecchese, dunque, dove l'anno scorso il reddito pro capite è calato del 2,6%, attestandosi a 22.578 euro. Questo ha avuto come conseguenza diretta la contrazione dei consumi: in totale si sono spesi in provincia 400 milioni di euro (-13%), vale a dire 2.726 euro a famiglia.

Il dato più pesante - sia in valore assoluto che in termini percentuali - è quello relativo agli acquisti di auto nuove: 112 milioni di euro in tutto per un crollo del 21,4%. L'intero comparto della mobilità risulta in discesa, con le auto usate a 106 milioni (-14,1%) e i motoveicoli a 11 mi-

lioni (-11,9%). Le famiglie lecchesi hanno tagliato anche le spese per i mobili e per la telefonia, calate rispettivamente del 13,7% (84 milioni) e del 4,1% (34 milioni).

Per la provincia di Lecco vale il trend rilevato negli altri territori lombardi: a crescere nel 2020 sono stati i beni tecnologici, con l'impennata di IT (+27%, 13 milioni) ed elettronica di consumo (+6,7%, 12 milioni) e i buoni risultati degli elettrodomestici (+2,6%, 29 milioni).

Secondo Coldiretti

Cala anche la spesa alimentare

La crisi economica sta iniziando a pesare al punto da far contrarre anche i consumi alimentari. A evidenziare il trend è Coldiretti Como Lecco, che ha rilevato come, per la prima volta in questi ultimi 14 mesi, la spesa alimentare sia diminuita del 5,5%.

Il calo ha interessato tutte le tipologie commerciali, con la grande distribuzione più colpita (-6,1%) rispetto ai negozi di vicinato (-2,9%). Ma anche i discount scontano questa difficile fase (-1,5%).

Una tendenza complessiva che, inevitabilmente, ha riguardato l'intera regione, dove il crollo del mercato dell'auto (-22,2% di spesa da parte dei privati nel segmento del nuovo e -14,7% in quello dell'usato) ha trascinato al ribasso la spesa in beni durevoli delle famiglie lombarde nel 2020: il calo del 12,7% rappresenta la flessione più ampia (-10,3% la media nazionale).

Al contrario, il comparto dell'information technology fa segnare una straordinaria acce-

lerazione del 28,8% sull'onda della digitalizzazione degli ambienti domestici innescata dalla trasformazione in chiave smart del lavoro e dello studio.

«La contrazione dei consumi di durevoli a quota 12,318 miliardi non ridimensiona il ruolo di locomotiva d'Italia della Lombardia - commenta il responsabile dell'Osservatorio, Claudio Bardazzi -. Il reddito pro capite, nonostante un calo del 2,5%, si assesta a 23.320 euro ed è secondo soltanto a quello del Trentino Alto-Adige. Nel paniere dei durevoli, i lombardi hanno speso di più rispetto al 2019 sia in elettrodomestici (+2,7%) che in articoli di elettronica (+5,7%), ma hanno ridotto gli acquisti per mobili (-12,8%) e telefonia (-3,4%)».

Le province con una dinamica migliore della spesa complessiva in durevoli rispetto alla media lombarda sono Sondrio (-10,3%), Brescia (-11,8%), Cremona (-11,9%) e Bergamo (-12,0%), mentre Milano è in linea con il dato regionale (-12,7%). Fanno peggio (oltre a Lecco), Como (-12,9%), Varese (-13,1%), Mantova (-13,2%), Pavia e Lodi (entrambe -13,3%) e, infine, Monza e Brianza (-14,2%). **C. Doz.**

Superbonus Incontro web sulla cessione del credito

Lecco

Continua l'attività dello Sportello Casa di Confartigianato Imprese Lecco, istituito dall'associazione per permettere agli operatori (ma anche ai cittadini) di sfruttare al meglio l'opportunità concessa dal Governo nell'ambito delle iniziative per il rilancio dell'economia. Martedì, 27 aprile, è in programma il webinar "Superbonus 110% e detrazioni ordinarie, piattaforma Si-Bonus per la cessione del credito".

Verranno presentate le opportunità della piattaforma Si-Bonus sia per cedere il proprio credito, come beneficiari della detrazione o come imprese che hanno concesso lo sconto in fattura, sia per l'acquisto di crediti d'imposta ad un prezzo vantaggioso da utilizzare per il pagamento delle imposte dovute annualmente.

L'appuntamento è fissato per le 18.15.

Per informazioni e iscrizioni (entro la mattina del 27 aprile): sportellocasa@artigiani.lecco.it.

La gestione dei rifiuti Un webinar fa il punto

Lecco

Si parlerà della corretta gestione dei rifiuti in occasione del prossimo webinar organizzato da Confartigianato Imprese Lecco, in programma il 29 aprile dalle 17 alle 19.30.

Si tratta di un argomento che riguarda una serie estesa di categorie (alimentaristi, ambiente, autoriparatori, edili, eventi, fabbri, grafici e fotografi, installatori elettrici, installatori termoidraulici, legno arredo, minuterie metalliche, moda, nuove tecnologie, officine meccaniche, pittori edili, plastica galvanica, servizi alla persona, servizi vari, trasporti), in quanto gli adempimenti in materia di gestione rifiuti fanno parte di un complesso sistema normativo, in continuo aggiornamento.

Interverrà Nastasia Tarantino, responsabile Ufficio Ambiente di Confartigianato Imprese Lecco.

Le iscrizioni si accettano fino alle 18 di lunedì 26 aprile. Verrà inviato, entro il giorno prima dell'incontro, all'indirizzo email utilizzato per l'iscrizione il link per accedere all'incontro online sulla piattaforma Zoom.